# Titolo: Ostracodi plio-pleistocenici e ricostruzioni paleoambientali nelle successioni di Monte San Nicola e Montalbano Jonico

**Tutor: Giuseppe Aiello**

**Co-tutors: Diana Barra (DiSTAR), Maria Marino (Università degli Studi di Bari)**

**Proposta di ricerca:**

La ricerca prevede lo studio delle ostracofaune di due successioni dell’Italia meridionale, affioranti a Monte San Nicola (CL) e a Montalbano Jonico (MT). Entrambe le sezioni considerate sono note per la rilevanza acquisita in campo internazionale in seguito all’assegnazione del GSSP (Global Stratigraphic Section and Point) del limite Pliocene-Pleistocene, nel caso della sezione siciliana, e il riconoscimento come SABS (Standard Auxiliary Boundary Stratotype) per il Pleistocene medio di quella lucana. Studi precedenti hanno dimostrato la presenza di associazioni ad ostracodi in perfetto stato di conservazione che ne hanno permesso un’ottima, sebbene non esaustiva, definizione sistematica. Tuttavia, gli studi paleoecologici per i quali il gruppo sistematico in oggetto è particolarmente indicato, sono stati aggiornati solo in tratti limitati delle sezioni, a fronte di numerosi e più recenti studi di dettaglio in campo biostratigrafico, paleoceanografico e magnetostratigrafico. L’analisi quantitativa delle ostracofaune, in stretta correlazione con tali recenti studi, permetterebbe l’acquisizione di nuovi dati e più precise interpretazioni sulle condizioni chimico-fisiche delle acque di fondo, in particolare sulle relazioni tra livelli di ossigeno disciolto e deposizione di livelli sapropelitici, una più accurata valutazione delle paleobatimetrie e la definizione della distribuzione di taxa di rilievo paleoclimatico (ad esempio la specie nord atlantica *Cytheropteron testudo*).

**Programma di ricerca:**

Data la collaborazione con il gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell’Università degli Studi di Bari (prof. M. Marino) sarà data precedenza all’analisi di campioni disponibili, precedentemente studiati per altre indagini. Di conseguenza la fase di campionamento non dovrebbe costituire uno dei compiti prioritari della ricerca, anche se non va esclusa l’opportunità di integrare il materiale a disposizione con attività sul luogo.

Lo svolgimento della ricerca include il trattamento dei campioni necessario per ottenere associazioni costituite da un numero di individui tale da permettere analisi statistiche (≥300 valve), attività che rende requisito preferenziale una precedente esperienza nella micropaleontologia dei sedimenti sciolti. Tale attività impegnerà il primo e il secondo anno di dottorato, assieme allo studio delle problematiche inerenti agli ambienti di piattaforma esterna e batiali plio-pleistocenici del Mediterraneo in connessione con gli eventi globali e all’utilizzo degli ostracodi nelle ricostruzioni paleoambientali e paleoclimatiche.

Il secondo e il terzo anno saranno dedicati all’apprendimento e all’applicazione delle metodologie diagnostiche e interpretative, includenti lo studio e il riconoscimento a livello specifico di tutti i taxa rinvenuti, l’elaborazione dei dati quantitativi e la loro interpretazione e all’esposizione e stesura dei risultati ottenuti.

Il periodo di attività all’estero potrebbe svolgersi presso l’Università di Huelva (prof. F. Ruiz) con la quale sono già attive collaborazioni scientifiche su ostracofaune plio-pleistoceniche di successioni atlantiche.

Considerata la prossimità e l’accessibilità delle sezioni geologiche in esame, nonché la disponibilità dei campionamenti precedentemente eseguiti per analisi biostratigrafiche, e viste le possibilità offerte dai laboratori in sede DiSTAR, la ricerca, avvalendosi delle risorse istituzionali, non dovrebbe necessitare di soggetti finanziatori esterni.